

PERCHÉ CI FU IL VIAGGIO DI CRISTOFORO COLOMBO?

- Nel 1453 i **Turchi Ottomani**, guidati da **Maometto II**, conquistano Costantinopoli e controllano lo sbocco verso l'estremo oriente dei paesi dell'Europa occidentale.
- Facendo leva sulla possibile scoperta di terre **ricche di oro**, nel **1483** Colombo aveva cercato di ottenere dal re del Portogallo, **Giovanni II**, l'appoggio per il viaggio atlantico verso occidente, arrivando così nell'estremo oriente, circumnavigando la terra; come sappiamo non vi riuscì per il parere contrario **degli esperti reali**, che considerarono pura pazzia basata sul niente, il viaggio che Colombo voleva intraprendere.
- Sicuramente era riuscito ad essere ricevuto dal re grazie alla lontana parentela che **Giovanni** aveva con **la famiglia della moglie** di Colombo, **Felipa Moniz Perestrello** e per la considerazione nei confronti dello suocero **Bartolomeo Perestrello**, **uno degli scopritori** dell'isola di Madera.
- Ma gli interessi della più grande potenza marinara dell'epoca erano altri.
- *Le spedizioni che andavano in **Guinea** sventolavano le **bandiere della Croce** e predicavano la liberazione del **Santo Sepolcro** dal dominio maomettano per mezzo **dell'oro trovato in Africa**.*
- *Sarebbe servito a finanziare **una guerra santa** e il papa concedeva **indulgenze plenarie** a tutti coloro che morivano in viaggio.*



VIAGGI DI BARTOLOMEO DIAZ E VASCO DA GAMA



- Il Portogallo inoltre puntava alla circumnavigazione dell'Africa per ottenere il risultato di arrivare alle Indie.
- A **Bartolomeo Diaz** nel **1488/89** riuscì di superare il **Capo delle Tempeste** (poi ribattezzato Capo di Buona Speranza) arrivando fino alla **Baia di Algoa**, **800 km** a est della punta dell'Africa.
- Successivamente **Vasco Da Gama** nel **1497** sfruttando le esperienze precedenti riuscirà ad arrivare in India, aprendo così la via per le spezie.
- Il tema della riconquista di Gerusalemme con l'oro scoperto nelle nuove terre ritornerà anche nelle avventure atlantiche di Colombo.
- Dopo la caduta di **Granada** del 2 gennaio 1492, aveva fine l'ultimo baluardo islamico in Europa. La Spagna si sentiva depositaria politica della vera fede cristiana.
- **L'oro per la riconquista di Gerusalemme, fu anche una delle leve che spinse poi i Reali spagnoli a consentire il viaggio di Colombo.**
- ***Questa febbre dell'oro, trovava perciò la sua giustificazione morale , con l'esaltazione della fede.***

INQUADRIAMO UN PO' IL PERSONAGGIO

- A **Lisbona** frequentava la bottega del **fratello Bartolomeo** che lavorava come cartografo.
- Vendeva e produceva non solo carte ... ma anche **portolani** di cui erano committenti gli armatori, i mercanti, i naviganti.
- La scuola **cartografica catalana**, le cui carte coprono aree più vaste di quelle italiane (spesso rappresentano l'intera Europa anziché il solo Mediterraneo) **sono le più ricche di informazioni**: indicano i nomi dei mari, rappresentano città e le bandiere degli Stati dell'interno.
- Questa scuola ebbe le sue maggiori sedi a **Palma di Maiorca** e a **Barcellona**; la sua opera più importante è il cosiddetto **Atlante catalano** dell'ebreo **Abraham Cresques** (1325? - 1387) del 1375, ora alla Biblioteca Nazionale di Francia
- Il principe era solito definirlo come "**L'ebreo della nostra casa**" e per i suoi meriti gli conferì, come segno del suo favore, il diritto di **aprire delle terme**.
- **Abraham insieme a suo figlio Jahuda** (1350-1427) fece la prima **Mappa Mundi** in scala
- Questa tradizione a Lisbona continuava e il giovane Bartolomeo per acquisire le sue conoscenze potrebbe essere andato a bottega a Palma o direttamente in Portogallo.



Portolano



Atlante catalano

PERCHÉ CI FU IL VIAGGIO DI CRISTOFORO COLOMBO?



- La possibilità di compiere grandi impresa con i viaggi per mare, era lo stimolo che animava anche **Cristoforo Colombo**.
- A Lisbona aveva trovato l'ambiente adatto per dare anche una base "scientifica" alle sue idee visionarie.
- *A Lisbona si radunavano, come stormi di uccelli in migrazione, le menti più acute d'ogni paese, matematici e geografi tedeschi, ebrei, italiani, arabi. Stavano inventando l'avvenire. E Colombo dentro questo ardore si infiammava*
- I sapienti che frequentavano la bottega del fratello gli parevano cime di montagne inaccessibili.
- Il capo di quel gruppo era **mestre Vizinho**, discepolo di matematica e cosmografia del celebre astronomo **ebreo Abramo Zacuto**.
- Progettavano di **dare vere dimensioni alla terra**, al cielo, ai mari.
- Partivano dalle tradizioni bibliche e dalle scritture degli antichi. Studiavano con attenzione ciò che era stato scritto dai viaggiatori in terre lontane e su questi dati costruivano anche le loro ipotesi scientifiche

COLOMBO LEGGEVA E CONTINUÒ A LEGGERE MOLTO

- I libri più consultati, ora conservati nell'archivio colombiano di Siviglia e postillati da Colombo furono:
- **Historia Rerum**, del cardinale Piccolomini, che poi divenne papa Pio II.
- **Imago Mundi** del cardinale Alliaco, Pierre d'Ailly, rettore della Sorbona agli inizi del secolo
- **Meraviglie del mondo** di Marco Polo
- **Storia naturale** di Plinio
- **Almanacco perpetuo** di Abramo Zacuto
- Colombo era razionale nel suo bisogno di scoprire, negli studi che faceva sulle dimensioni del globo terrestre, nella sua sete di conoscenza.
- Era irrazionale nella sua certezza di riuscire. Questa miscela faceva la grandezza dell'uomo.



MA SOPRATTUTTO LESSE LA BIBBIA



Rappresentazione del mondo



- Si sentiva **predestinato a una missione**, un eletto, un prescelto.
- Nella visione **apocalittica dell'epoca** i suoi viaggi erano il penultimo episodio prima della riconquista di Gerusalemme, avvenimento che avrebbe dato l'avvio "**agli ultimi tempi**" e all'instaurazione del **millennio di pace**, a sua volta preludio della fine del mondo.
- Finì per scavalcare i matematici (Eratostene), gli arabi (Al Biruni), i geografi (Marino di Tiro), gli astronomi (Tolomeo), i filosofi (Sant'Agostino), Toscanelli e procedere da solo.
- **La bibbia diventò il suo soccorso**
- Nel libro di **Esdra**, dove si narrano i giorni della Genesi trovò scritto: "E il terzo giorno Tu hai riunito le acque nella settima parte della terra, **e le sei altre parti Tu le hai seccate**". Fu la sua illuminazione finale! Quante volte Colombo lo cita, lo agita come una bandiera d'assalto!
- Esdra dice che il mondo è costituito da 6 parti di terra e una di mare!
- Nelle sue letture e nelle sue frequentazioni fu importante il contatto con la cultura ebraica e personaggi dell'ebraismo del tempo.
- Si sarebbe messo in mare e avrebbe navigato secondo Esdra e non secondo **Aristotele, Tolomeo, Marino di Tiro**.

COLOMBO E IL CORAGGIO DI SBAGLIARE



Martello è fra i primi disegnatori di mappe ad infrangere la barriera delle terre e ad aprire la strada oceanica verso l'estremo Oriente:
Lavorò a Roma e a Firenze con Innocenzo VIII e Lorenzo il Magnifico.

- A molti studiosi era noto il concetto dell'oriente raggiungibile anche da occidente e perciò il considerare l'attraversata atlantica come via per raggiungere le Indie.
- Il primo mappamondo noto è l'**Erdapfel** (Terra mela) costruito da **Martin Behaim nel 1492**, un tedesco della Boemia che navigò anche con gli olandesi e superò l'Equatore, arrivando fino in Angola. Sul suo mappamondo, fatto prima del ritorno del viaggio di Colombo, nell'Atlantico sono rappresentate prima di Cipango (Cina e Giappone) delle isolette e l'isola immaginaria di San Brendano...
- Sulle dimensioni della terraferma c'erano però molte divergenze.
- Ma erano teorie, importanti conquiste dello spirito. Tra la teoria e la pratica c'era di mezzo l'Atlantico.
- Tra le divergenze C. scelse quelle che gli facevano più comodo pur di arrivare al risultato.
- **Il passo avanti di Colombo fu quello di considerare questi dati generali sulla forma della terra, come verità preliminari da cui ricavare possibili sviluppi per ridefinire il mondo conosciuto ed è interessante constatare come da una serie di valutazioni errate si possono ottenere risultati eccezionali !!**

OPERAZIONE NUOVO MONDO

- A questo punto ci avviciniamo a quanto raccontato da **Simon Wiesenthal** nel suo “**Operazione nuovo mondo**”.
- Sottotitolo : “ **I motivi segreti del viaggio di Cristoforo Colombo verso le Indie**”.
- Colombo si immerse, come abbiamo visto, nello studio di chi misurava il mondo, la geografia delle terre e dei mari, i libri dei viaggiatori che li avevano descritti. Ascoltò i racconti di marinai che avevano affrontato l’Atlantico. Fu avvolto dall’alone delle leggende, su di esse fantasticò, si mise a riflettere e a sognare.
- **Per gli ebrei e i convertiti la situazione in Spagna si faceva sempre più difficile a causa della Santa Inquisizione** con a capo fin dal 1481 **Tomas de Torquemada**, il **Grande Inquisitore**.
- **Scoprire i “falsi” convertiti era il suo primo obiettivo**, cacciare gli ebrei in generale dal suolo spagnolo divenne il suo fine massimo. Gli ebrei erano spaventati e non sapevano dove andare. Questa atmosfera pesante era **ben percepita anche dai personaggi altolocati**, vicini alle alte sfere, che non erano immuni dalle inchieste dell’inquisizione.
- Con questi problemi, ancora una volta **legati alla propria sopravvivenza**, e immersi **nell’atmosfera apocalittica** di cui abbiamo detto, prendevano vigore nell’animo degli ebrei e dei convertiti, vecchie credenze, nel tempo sedimentate profondamente: una di queste era la **sparizione delle 10 tribù di Israele**.
- Tra i racconti e le storie che circolavano negli ambienti frequentati da Colombo ce n’erano alcuni **che sono tenuti in poco conto** ed è di questi **che voglio parlare**.



LE 10 TRIBÙ DI ISRAELE



- Da questo momento in avanti, dobbiamo immedesimarci in quello che potevano credere o sapere gli ebrei del XV secolo, **non quello che possiamo sapere o credere noi oggi.**

- **Le 10 tribù perdute di Israele.**

- Diciamo siano queste, anche se è una storia complicata e discussa.

- **Ruben, Dan, Neftali, Gad, Aser, Issachar, Zabulon, Efraim, Manasse, Simeone**

- **Tribù sopravvissute : Giuda e Beniamino**

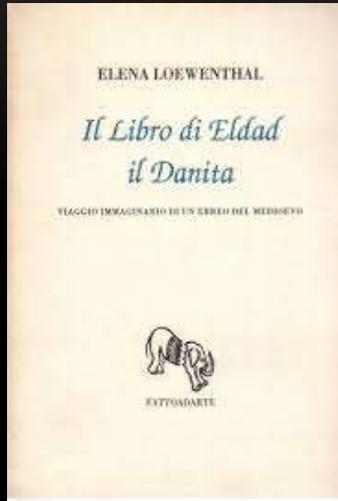
- Non voglio qui vagliare e criticare questa fede e queste conoscenze e neppure esaminare troppo da vicino gli elementi documentali su cui esse si basavano, né chiedermi fino a che punto fossero attendibili le testimonianze o gli scrittori che ne diedero notizia.

- Voglio soltanto far presente che queste visioni di terre abitate da **qualche tribù dispersa**, si basavano su **documenti**, veri, falsi o verosimili che fossero. Ed erano molto conosciute.

- Alimentate e rinforzate da analoghe **concezioni cristiane**, per gli ebrei queste erano diventate realtà e soprattutto per gli **ebrei di Spagna.**



LEGGIAMO DA WIESENTHAL E DA WIKIPEDIA



- ...Possiamo quindi definire sensazionale, per gli ebrei del IX secolo, il giorno in cui fa la comparsa in Spagna un certo **Eldad ha-Dani** che dichiara di appartenere alla tribù di **Dan**, quindi membro di una delle **10 tribù perdute**.
- Nella storiografia quest'uomo è chiamato **Eldad il Danita**. Agli ebrei spagnoli egli appare come un inviato di quelle terre lontane, venuto a raccogliere notizie sugli ebrei di altre tribù.

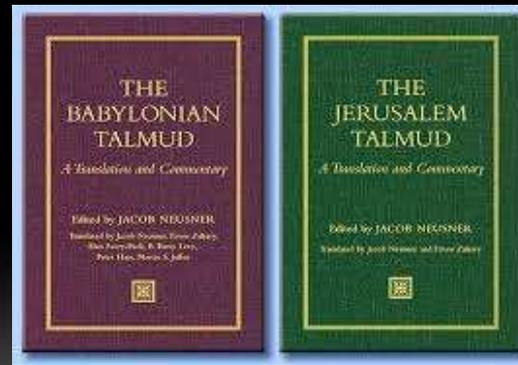
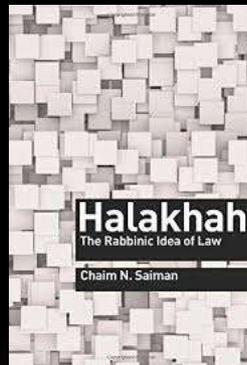
Da wikipedia leggiamo

- ...Pretendeva di essere cittadino di uno "Stato ebraico indipendente" collocato a est dell'Africa, abitato da popolazioni che si dichiaravano discendenti della tribù di Dan (da cui il suo nome "**ha-Dani**", che significa "il Danita"), di Aser, di Gad e di Neftali.
- Partendo da questo Stato (immaginario?), **Eldad** visitò la Babilonia, **Qayrawan** (kuwait) e la Penisola iberica, destando ovunque egli passasse una grande impressione tra gli ebrei con i suoi racconti fantastici delle Dieci tribù perdute e delle **halakhot** (la tradizione "**normativa**" religiosa dell'Ebraismo), che egli sosteneva aver portato dal suo Paese natale.
- Tali halakhot, scritte in Ebraico, trattano dell'abbattimento e del susseguente esame dell'animale. Esse si differenziano nettamente dalle regole talmudiche e sarebbero state introdotte da Giosuè o, secondo un'altra versione, da Othniel Ben Kenaz.. ..
- I racconti di Eldad si diffusero sensibilmente e, come d'abitudine in casi simili, furono rimodellati e amplificati dai copisti e dagli editori.

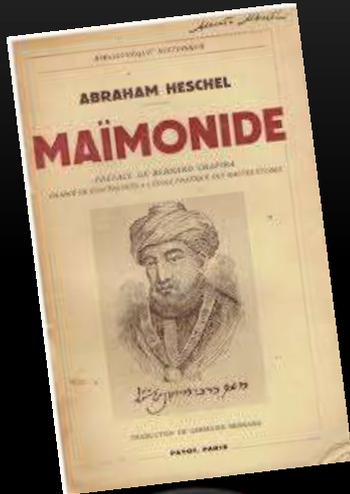


IL RACCONTO DI ELDAD

- Non vi sono meno di otto versioni con differenze notevoli.
- Questo racconto fantasioso, di cui si può trovare l'origine nella letteratura **haggadica** che Eldad doveva conoscere in modo approfondito, fu incredibilmente accettato come veritiero dai suoi contemporanei.
- Gli abitanti di **Qayrawan (oggi in Kuwait)** furono in effetti turbati dalle **differenze** tra le sue
- **halakhot** (Halakhah = tradizione normativa religiosa dell'ebraismo, codificata in un corpo di scritture e include la legge biblica ,(le 613 mizvot) e successive leggi talmudiche e rabbiniche, tradizioni e usanze) etc.
- **e quelle del Talmud**, e per alcune espressioni ebraiche inesistenti utilizzate da Eldad; ma il **Gaon zemaḥ ben Hayyim di Sura**, del quale s'era sollecitato il parere, li tranquillizzò, dicendo loro che non c'era nulla di stupefacente, salvo che **nelle quattro tribù** vi era una qualche discordanza rispetto al Talmud su alcuni punti halakhici.
- Inoltre, il **Gaon** affermò di conoscere Eldad per l'intermediazione **di Isaac ben Mar**, col quale il Danita era stato associato quando era in Babilonia.



COME VENNE ACCOLTA LA SUA STORIA



Hasday ibn Shaprut

Le autorità talmudiche, come:

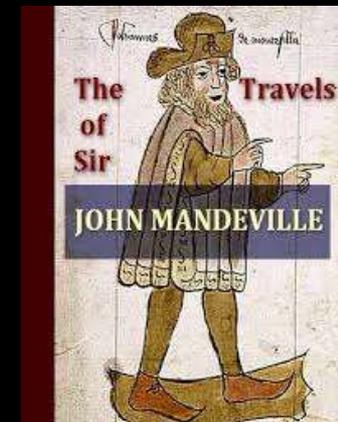
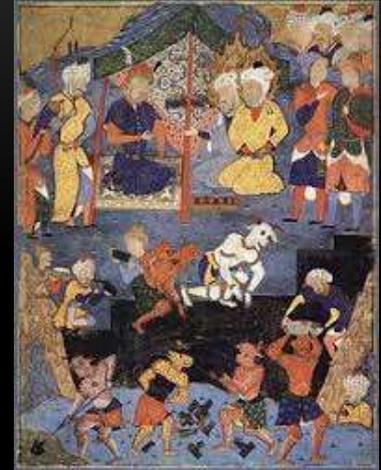
- **RaShi** acronimo di **Rabbi Shlomo Yitzaki** (Troyes 1040 – Troyes 1105),
- **Abraham Ben David** di Posquières (RABaD III) (Narbona, 1125 – Posquieres 1198) e
- **Avraham Maimonide** (al-Fustat 1186 – al Fustat 1237, figlio di RaMBaM) citano Eldad come un'autorità indiscutibile...
- Fu creduto anche da **Ḥasdāy ibn Shaprut** (Jaén, 910 circa – Cordova, 975 circa) che è stato un **medico, diplomatico e letterato ebreo di al-Andalus**, e che Intervenne presso l'imperatrice **Elena**, figlia dell'Imperatore bizantino **Romano I** in difesa della **comunità ebraica** del sud Italia che l'imperatore voleva obbligare a convertirsi al Cristianesimo.
- Dal secolo XI circolò nelle comunità ebraiche di al-Andalus **una lettera in ebraico** scritta da lui e diretta al re **dei Khazari**, popolo che regnava a **nord del Mar Nero** e che aveva abbracciato la fede ebraica come religione ufficiale.
- Nella lettera, **Ḥasdāy** chiedeva informazioni sul paese abitato dai Khazari, e li **informava della situazione degli ebrei in Occidente**.
- Certi autori, come Baer, dubitano tuttavia che questa lettera, pubblicata nel secolo XVI, sia veramente opera di Shaprut.
- Numerosi scrittori medievali espressero dubbi quanto alle veridicità delle narrazioni di Eldad e delle sue *halakhot*. tra gli altri, **Abraham ibn 'Ezra** .
- **Ciò non toglie che l'influenza del racconto di Eldad** si estese comunque al di là degli ambienti ebraici.

COME VENNE ACCOLTA LA SUA STORIA

- È la fonte di una lettera apocriфа del preteso "Prete Gianni", che apparve nel **XII secolo**.
- **Al fine di confutare** le asserzioni di **Eldad** sull'esistenza di uno Stato giudeo indipendente, **asserzioni contrarie alla dottrina della Chiesa di Roma**, il redattore di questa lettera parla di un prete che regnava sul grande reame **d'Etiopia**, che aveva come **suddite alcune tribù ebraiche**, compresa quella dei **Bene Mosheh**, che si erano insediati al di là del fiume Sambatyon.
- La prima notizia sul **Prete Gianni** giunse in **Occidente nel 1165**, quando l'imperatore bizantino **Manuele I Comneno** ricevette una strana lettera, da lui girata al papa **Alessandro III** e a **Federico Barbarossa**; in essa il mittente della missiva si qualificava come «Giovanni, Presbitero, grazie all'Onnipotenza di Dio, Re dei Re e Sovrano dei sovrani».
- La lettera è considerata da molti studiosi come un falso. È naturale!**Passò un altro mezzo secolo**.
- **Fra' Giovanni da Pian del Carpine**, che, in veste di ambasciatore del papa in Estremo Oriente, aveva assistito nel **1245** all'incoronazione del terzo **Gran Khan Kuyuk**, nella cronaca dei suoi viaggi (***Historia Mongolorum***) narra di come **Ogü dai**, successore di **Gengis Khan**, era stato sconfitto dai sudditi di un re cristiano, **il Prete Gianni**, che erano conosciuti come «Quegli Indiani chiamati Saraceni neri, o anche Etiopi».



- **Marco Polo**, ne **Il Milione (1299)**, **fornisce una versione molto più elaborata della storia**. Il Prete Gianni è descritto come un grande imperatore, signore di un immenso dominio esteso dalle giungle indiane ai ghiacci dell'estremo nord. I Tartari erano suoi sudditi, gli pagavano tasse ed erano l'avanguardia delle sue truppe.
- Il Khan, **come riconoscimento della propria indipendenza**, chiese in moglie una figlia del Prete Gianni. Avutone un rifiuto, gli mosse guerra. Una serie di eventi sensazionali accompagnarono la campagna militare che si **chiuse con la vittoria tartara**.
- **Per circa un secolo, nessuno più parlò di tale personaggio** e il ritorno in auge della storia del Prete Gianni avvenne con
- **John Mandeville (1300??- 1371)**, un viaggiatore inglese, **in un libro pubblicato in lingua anglo normanna tra il 1357 e il 1366, raccontò di essersi recato in quel regno favoloso durante i suoi viaggi**.
- **Nel 1355** egli fu in cura presso **Jean de Bourgogne, medico di Liegi**, nelle cui mani, al momento del commiato, **Mandeville** lasciò un manoscritto: erano le sue memorie di viaggio, **che da quel momento conobbero un'enorme diffusione** perché il medico le fece pubblicare.
- I viaggi del gentiluomo inglese riprendono e **accreditano tutte le favole precedenti e ne aggiungono altre**. Unica annotazione diversa, il manoscritto sembra alludere a una **localizzazione africana anziché asiatica**.
- **Nel 1371**, però, mentre era in punto di morte, **confessò al medico belga di essersi inventato tutto**.

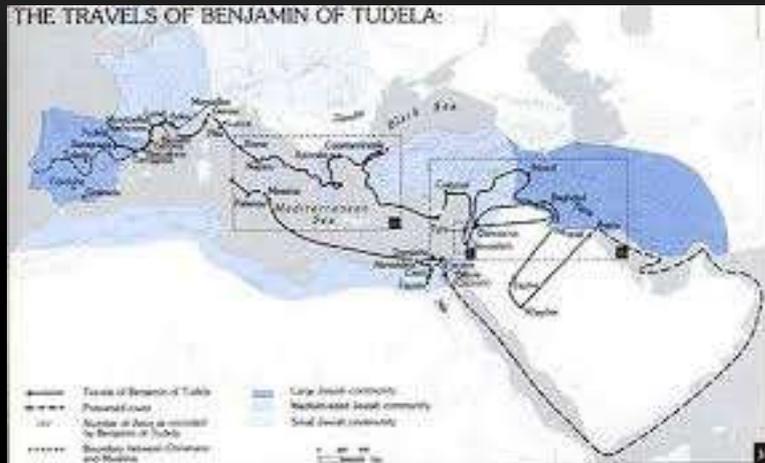


COSA DICEVA LA LETTERA DEL PRETE GIANNI

- La lettera, con linguaggio ampoloso, descriveva il regno di questo prete e re dell'Estremo Oriente, titolare di domini immensi che, definendosi «signore delle tre Indie», diceva di vivere in un immenso palazzo **fatto di gemme, cementate con l'oro**, e aveva, ogni giorno, non meno di diecimila invitati alla propria mensa. Sette re, sessantadue duchi e trecentosessantacinque conti gli facevano da camerieri.
- Tra i suoi sudditi non annoverava solo uomini, ma anche folletti, **nani, giganti, ciclopi, centauri, minotauri, esseri cinocefali, blemmi** (creature acefale con il viso sul petto), esseri con un **unico e gigantesco piede**, che si muovevano strisciando sulla schiena, facendosi ombra del loro stesso piede (abitudine, quest'ultima, da cui deriva il nome di sciapodi), e così via.
- **I suoi domini racchiudevano tutto il campionario** di esseri favolosi di cui hanno parlato le letterature e le leggende medioevali.
- I due imperatori non diedero peso più di tanto a quel fantasioso testo.
- **Il papa, per puro scrupolo** (se davvero in Oriente c'era un re cristiano, per giunta prete, rispondere era un dovere), mandò una lettera composta esattamente da mille parole, in cui lo informava che, una volta giunte notizie più precise, avrebbe inviato presso di lui il vescovo **Filippo** da Venezia, nella duplice veste di ambasciatore e missionario, **per istruire il Prete Gianni nella dottrina cristiana**.
- È da notare che il mitico personaggio si era definito seguace del Nestorianesimo, (**condannato come eresia** dal concilio di Efeso), secondo la quale le due nature di Gesù erano rigidamente separate, e unite solo in modo morale, ma non sostanziale.
- **La corrispondenza si concluse così.**



BENIAMINO DA TUDELA



- **Beniamino**, un **rabbinista della Navarra** è un viaggiatore che esplorò varie parti dei continenti europeo, africano e asiatico nel XII secolo.
- È il primo contributo importante degli Ebrei alla geografia; povero di osservazioni personali, ma assai interessante per le copiose note storiche e per i dati sulle condizioni religiose; in tutto il Medioevo fu conosciuto il **solo testo ebraico**, il quale non venne tradotto in latino che nel **1575**.
- È dubbio fin dove sia pervenuto; probabilmente non molto **oltre Baghdād**, dove dovette risiedere a lungo e compilare buona parte del suo racconto.
- Le sue vivide descrizioni dell'Asia minore (e ad esclusione di quei paesi asiatici che conducevano sino alla Cina, che mai furono visitati dall'esploratore spagnolo) hanno anticipato quelle di Marco Polo di un secolo.
- Con la sua ampia cultura e la sua vasta conoscenza delle lingue, Beniamino di Tudela è una figura di grande rilievo nella storia della geografia e nella cultura non solo del Giudaismo.

SANTA INQUISIZIONE



- Un piccolo collegamento con la Santa Inquisizione devo farlo per capire cosa succedeva in Spagna e come **Torquemada riuscì a includere gli ebrei, in generale**, e non solo i finti convertiti, in coloro che dovevano essere espulsi dalla Spagna.

- ...Nel marzo del **1491 Benito Garcia**, un commerciante di stoffe, arrivò nella cittadina di Astorga per attendere al suo commercio. Allora sessantenne, si era fatto battezzare 40 anni prima.



- Nella locanda dove aveva preso alloggio degli ubriachi **saccheggiarono il suo bagaglio** e corsero dal parroco del luogo dicendo che fra le sue cose avevano trovato un'ostia profanata. Garcia viene arrestato....

- Il giudice dell'inquisizione, senza comunicargli il motivo dell'arresto, gli fa recitare il Credo e il Confiteor.

- Garcia per la paura si sbaglia, si inceppa e dà l'impressione di non saper recitare le preghiere: prova per gli inquirenti che da tempo non dice più le devozioni...

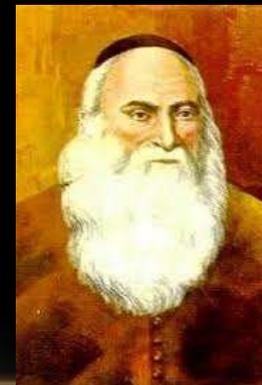
- Sotto tortura, coinvolse altre persone e quando la questione passa nelle mani di **Torquemada**, questi abilmente riesce a trasformare l'interrogatorio a un converso, in una colpa degli ebrei in generale; con la tortura riesce a far dire a Garcia che nei **quartieri ebraici i rabbini raccomandavano** le uccisioni rituali come **giusta vendetta contro i cristiani**

- **E il gioco è fatto!!**

- Gli accusati furono naturalmente condannati a morte.



- Temendo un bagno di sangue, sotto l'influenza anche del suo confessore **Hernando de Talavera (un converso)**, Isabella emanò ordini draconiani per proteggere quelli che il processo non **colpiva direttamente**.
- De Talavera era contrario al viaggio di Cristoforo ma non si poteva certo esporre troppo.
- La figura di Talavera, che vive a corte e che sarà processato per eresia giudaizzante quando era primo arcivescovo di Granada, ci dà l'opportunità di **entrare sull'argomento relativo alle molteplici conoscenze che Colombo aveva fatto stando alla corte spagnola**.
- Oltre a Talavera, e in questo caso fu appoggiato, conobbe l'ebreo **Isac Abrabanel**, che nel 1483 era dovuto fuggire da Lisbona dove era stato tesoriere delle finanze del re **Alfonso V del Portogallo**.
- **Abrabanel** si reca a Toledo dove passa al servizio di Ferdinando e Isabella, che riconoscendo le sue doti, nel **1486** lo indicano come **tesoriere di Castiglia e di Aragona**. Rimette a posto le finanze spagnole, quel tanto che basta per portare alla caduta di Granada del 1492.
- Nel gennaio del 1492 **si interessa a favorire** il viaggio di Colombo alla **ricerca delle 10 tribù**.
- Non riesce a impedire l'editto reale con il quale vengono espulsi gli ebrei dalla Spagna ed egli stesso **deve fuggire e stabilirsi a Napoli**.
- Tutta la Spagna attendeva il giorno dell'esecuzione e dei probabili pogrom.



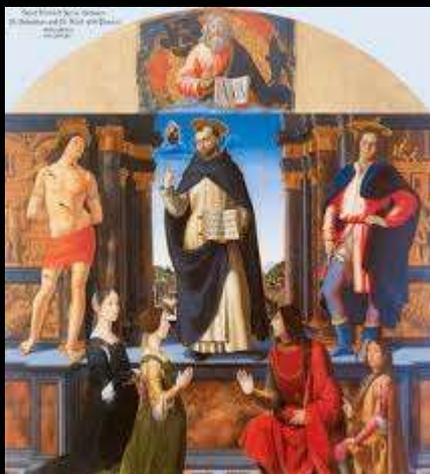
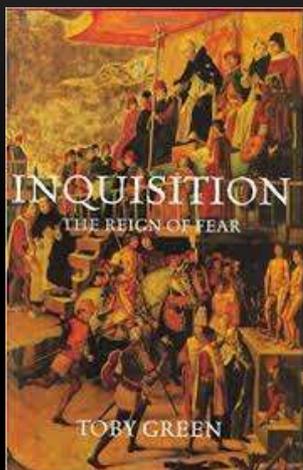
Isac Abrabanel

COLOMBO A CORTE

- Colombo era stato richiamato a corte il **12 gennaio del 1492**, ma per l'ennesima volta i **reali** avevano detto di no, tra l'altro, ritenendo **esagerate le richieste** di Colombo sulle eventuali terre nuove scoperte. Il titolo di **duca** non gli bastava, voleva quello di **Vicerè** delle terre conquistate.
- Durante le sue lunghe permanenze a corte, Colombo aveva conosciuto il tesoriere del re, **Luis de Santangel** e il ministro **Alfonso della Caballeria**, **Juan Cabrero**, **Gabriel Sanchez**, tutti conversos.
- Questi quattro personaggi assieme alla marchesa **de Moya**, amica e confidente della regina, sono coloro che intervennero per **aiutare Colombo** a corte, dopo che era stato scaricato dai reali.
- Altro personaggio favorevole a Colombo fu **Alessandro Geraldini**, confessore della regina Isabella. **Divenne vescovo di Santo Domingo**.
- **Santangel** disse a Isabella che avrebbe anticipato lui le spese per l'avventura, e che per i reali non c'era alcun lato negativo: se Colombo non riusciva e magari non tornava più, loro non perdevano niente e nel caso che ci fosse stato qualcosa di positivo, loro avevano solo da guadagnare.
- Nella definizione dell'investimento necessario per compiere il viaggio, **Santangel copri gli investimenti della Corona**, Colombo si rivolse al **Banco di San Giorgio (Ge)** e al mercante e banchiere fiorentino **Giannotto Berardi**, per "l'armamento" della flotta.
- Il reperimento della stessa e i costi erano a carico della Corona.



MA PERCHÉ SANTANGEL NON SE NE POTEVA STARE TRANQUILLO E DISINTERESSARSI DELLA COSA?



- Voglio dare qualche informazione su questo personaggio molto importante che viene normalmente misconosciuto.
- I Santangel o Sancto Angelos appartenevano nel XV e XVI secolo alle più ricche, potenti e influenti famiglie d'Aragona. Quando molti ebrei di Calatayud, Daroca, Fraga, Babastro e altre città **avevano abiurato la loro fede** per sfuggire alle persecuzioni e alle prediche incendiarie di **Saint Vicente Ferrer**, anch'essi si erano piegati ai voleri della chiesa.
- I Santangel provenivano da Calatayud, l'antica Calate al Yehud una delle più antiche comunità ebraiche della Catalogna nel XIV secolo, fondata dall'erudito Azarias Ginillo.
- **Azarias Ginillo, chiamato anche Luis de Santangel**, godeva fama di grande giurista.
- I suoi figli **Alonso, Juan e Pedro Martin** vivevano a Daroca e ottennero da re Ferdinando d'Aragona salvacondotti e lettere d'immunità.
- Per la loro intelligenza e per la loro ricchezza i Sant'Angelo occupavano alte cariche. Eccellenti giuristi furono membri della corte e **raggiunsero alte posizioni nello stato e nella chiesa**.
- Per sfuggire alle persecuzioni e dare prova manifesta della sua fede, **aveva destinato alla carriera ecclesiastica suo figlio Pedro Martin il quale divenne consigliere del re d'Aragona Giovanni II e vescovo di Maiorca**; Suo nipote Provinciale risiedeva a Saragozza.
- I **Santangel di Valenza e di Saragozza** erano i **Rothschild** del tempo



- **Luis de Santangel il Giovane**, consigliere reale di Valenza, amministrava i beni dello stato. Quando **Ferdinando** si trovava in difficoltà economiche andava dai Santangel di Valenza e non bussava mai invano alla loro porta.
- **L'Inquisizione era stata fatale ai Santangel**. Membri della famiglia Santangel e De la Caballeria erano alcuni dei principali **congiurati nel 1485** contro l'inquisitore **Pedro Arbues**.
- Ancora oggi si mostra nella cattedrale il punto in cui Arbues fu ferito a morte; e anche le imponenti case della bella e grande piazza del Mercato di Saragozza, che al tempo dello splendore della capitale Aragonese erano le dimore cittadine di Luis e Jean de Santangel.
- Anche i Santangel furono tra gli ebrei **mandati al rogo a Saragozza** fin dall'inizio dell'Inquisizione che non cessò mai di inferire contro la famiglia e contro i suoi beni.
- Il **7 luglio 1492** anche **Luis de Santangel** dovette comparire in tribunale, accusato di proteggere gli ebrei e di essere un adepto dell'ebraismo e soltanto Re Ferdinando lo salvò dalla condanna.



INDISPENSABILI PER IL RE



- **Re Ferdinando II d'Aragona** l'aveva nominato Cancelliere dell'intendenza della casa reale aragonese. Inoltre rivestiva la carica di Contabile generale in Castiglia.
- Era il favorito di Ferdinando, di cui conosceva i segreti più intimi e si occupava degli affari di stato. Il re aveva di lui un'enorme stima: quando gli scriveva lo chiamava "caro Aragonese" o "eccellente caro consigliere".
- Da parte sua Santangel doveva al reale amico la sua posizione, il suo credito e la vita; senza i diretti interventi del re presso l'Inquisizione avrebbe subito la stessa sorte dei suoi parenti. Finché durò l'inquisizione in Spagna i Santangel vissero sotto una minaccia continua come altri conversos, ad esempio come **Alfonso de la Caballeria**.
- **Ambedue erano elementi insostituibili per Ferdinando.**
- Luis de Santangel fu denunciato a più riprese all'Inquisizione da cortigiani gelosi, tanto che i sovrani dovettero spesso intervenire in suo favore.
- Finché il 30 maggio 1497 Ferdinando e Isabella gli rimisero **una lettera che proteggeva** per sempre lui e i suoi discendenti dall'Inquisizione, nel senso che mai avrebbero potuto essere citati davanti al suo tribunale.
- **Ecco dunque l'uomo che rischiò parte della sua fortuna e la sua fama, per ottenere dai sovrani l'autorizzazione al viaggio di Colombo.**



COME MAI SANTANGEL CORSE QUESTO ENORME RISCHIO

- **Scrive Wiesenthal:**
- “ Perché proprio degli ebrei o dei discendenti da ebrei, noti come freddi calcolatori, si schieravano a fianco di un uomo che era già stato respinto dal Consiglio Scientifico Reale? Dovevano pur sapere che se il progetto falliva non solo si sarebbero coperti di ridicolo, ma anche sarebbero pericolosamente scaduti agli occhi dei loro protettori.
- I conversos avevano ovunque nemici potenti, in agguato continuo per coglierli in fallo e allontanarli dalle invidiate posizioni che occupavano”
- “Per me allora non rimane alcun'altra spiegazione per questo suo intervento: **il nostalgico tentativo di aiutare i fratelli perseguitati**, dai quali li separava ora la religione, ma coi quali era sempre intimamente legato”.
- Sapeva inoltre che Colombo, nelle terre di cui avrebbe preso possesso in nome della corona spagnola, sarebbe anche diventato **governatore o viceré** e avrebbe **potuto proteggere ebrei o conversos**.
- Era una posizione ideale per poter gestire il potere. Non per niente i reali **non volevano** concedere queste prerogative.
- **Laggiù gli ebrei sarebbero potuti emigrare per sottrarsi alle pressioni della chiesa e fu così che Santangel fece di tutto per convincere i reali.**
-
- Disse loro che se fosse arrivato effettivamente nelle Indie con le scarse forze che aveva, non avrebbe potuto conquistare niente, senza l'appoggio reale.
- **Insomma, c'erano solo vantaggi e i reali, anche se a malincuore (Ferdinando) accettarono.**

CONCLUSIONE

- E così in seguito si verificò in parte quello che Santangel e gli altri avevano sperato: **Hispaniola e la Giamaica (cartine a fianco)** furono il rifugio di molti conversos e le basi per il riscatto degli ebrei.
- **L'isola della Giamaica**, di proprietà dei **Colombo fino al 1655**, non conobbe mai l'Inquisizione.
- Con la sua cultura che affiora dalle lettere, dalla scelta dei suoi libri, dai suoi molteplici e vari interessi, **Colombo era nelle migliori condizioni per sostenere le speranze degli ebrei**.
- Non solo poteva citare loro la Bibbia, i profeti, ma conosceva anche i loro più reconditi desideri e le loro speranze più ardenti.
- Quando parlava con ebrei o con marrani dei suoi progetti sul viaggio, non faceva che sfondare una porta aperta.
- Naturale quindi che Colombo e gli ebrei si siano subito intesi : **avevano gli stessi sogni e** per questo ebrei e conversos diedero il loro appoggio al futuro scopritore.
- **E Colombo li ricambiò.**
- Prese come interprete per il primo viaggio **Luis de Torres**, che era interprete di ebraico per il governatore della Murcia, pur **sapendo che in nessun paese che pensava di scoprire la lingua ufficiale era l'ebraico**, ma nel caso.....
- Senza dubbio ebrei erano i due medici di bordo **Bernal e Marco; Rodrigo Sanchez**, originario di Segovia era parente di Luis de Santangel e partecipava alla spedizione **come rappresentante dei Re cattolici**, ma certamente **tutelava anche gli interessi dei conversos** di Colombo.
- **Il feeling con gli ebrei o i conversos, rimase in seguito nei suoi eredi.**

